



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

PREGHIERA

di Laura Cumbo

.....così allontanano tutti i pensieri che ingombrano la mente... e mi ritrovo da sola immersa nel celeste del cielo, abbagliata dalla luce e dal calore del giorno, calpestare l'erba fresca, odorosa di pioggia serena.

Affascinata osservo quei ragazzi di colore, belli come il sole, con gli occhi che brillano d'eterno. Intravedo le madri senza più lacrime, mentre respiro il momento in cui hanno avvolto quel sacco di stracci, un istante pieno di parole non dette, di sguardi silenziosi, di preghiere come musica, gettate al vento, in segreto, verso il Signore, Dio nostro : aiutalo , aiutalo .

Aiutalo a trovare un buon lavoro, aiutalo a non prendere brutte, cattive strade, aiutalo a trovare una compagna che lo ami , lo aiuti ...

Ciao mamma, vado via, stringimi forte forte ... ciao mamma.

Mi commuovo. Ah se queste mamme vedessero i loro figli così, disperduti a terra , la sera fuori da un cancello che chiuso li rifiuta, che non risponde al suono di un campanello, non risponde al grido del bisogno, non risponde alla richiesta di aiuto per vivere, per far star tranquille le mamme, tutte le mamme di questi bellissimoi ragazzi .

Dio, e se fra di loro ci fosse nostro figlio, mamme ..quel figlio che, in questa terra promessa, ha tutto dalla vita: un letto pulito, un bagno profumato, una cucina strapiena di cibo, dei vestiti ben piegati, e tutto tutto l'oro che riluccica; e se un figlio, nostro figlio fosse lì buttato a terra... beh che differenza c'è, sono ragazzi, sono ragazzi, non può continuare così. A me viene da piangere ed io che non so cosa fare, chiedo a Dio, rendimi strumento tu, anche a costo della mia vita. Cosa c'è di più importante e di più bello di questi ragazzi, scuri, chiari, che ci guardano, con negli occhi la stupenda bellezza della speranza.

Signore ascolta la mia preghiera.



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Una storiella

di Laura Cumbo

Don Chichì giocava sempre a tre sette, giocava e giocava.

Un giorno sopraggiunse la neve e le strade vuote cominciarono ad imbiancarsi a poco a poco. Tra i lastroni usciva un po' d'erba fredda, piena di brina, gelata. Le persone camminavano a testa bassa con cappotti pesanti addosso e scarpe colorate ben annodate al collo. Camminavano a testa bassa e ogni tanto volgevano gli occhi verso Don Chichì che fermo sul banchetto non giocava più a tre sette. Questo è mio questo è tuo... questo è mio questo è tuo....Non giocava più ..tutto era finito, il gioco era finito.

I fiocchi di neve cadevano dolcemente danzando lievemente nell'aria e silenziosamente si scioglievano nei pensieri: povero Don Chichì era rimasto solo senza più nessuno . Aveva avuto tanti amici, con i quali usava discorrere, mangiare, bere, ridere, arrabbiarsi: ora non più. I giorni in cui usciva la mattina presto con Gioacchino, l'amico di sempre, per pulire la strada si erano smarriti, senza un perché, senza un motivo, senza una storia.

Si erano smarriti nello scorrere del tempo, delle giornate, apparentemente sempre uguali, sempre le stesse, ma che a poco a poco sbiadivano i colori, le emozioni, e il quotidiano. E poi finì con il pulire la strada da solo, spazzare e pensare da solo.

La mattina c'era Gioiosa, bella come il sole, sempre allegra e piena di vita che scaldava il latte e lo regalava ai passanti pieni di freddo insieme a un biscotto profumato. Quanta felicità: buongiorno, buona giornata! E con le mani inguantate, con i polpastrelli induriti, ruvidi e pieni di fatica poter bere quel latte caldo e saporito riempiva l'anima dell'attesa di contentezza che non aveva pari. Ma un giorno senza che nessuno se ne accorgesse, un giorno inutile, Gioiosa non ci fu più in punta alla strada , al suo posto soltanto un vuoto vivo e presente che calpestava per sempre Gioiosa dalla vita di Don Chichì.

Giochiamo a tre sette ...è tuo è mio.... è tuo è mio....uno due e tre.... Povero Don Chichì. Tornare a casa la sera non aveva più lo stesso sapore di tanto tempo fa. Tornare a casa e non trovare nessuno lì accanto al fuoco intento a preparare una buona minestra di fagioli, cremosa, densa, bollente capace di scaldare le viscere e l'anima allo stesso tempo dava sgomento.

Quando era successo ? Come era potuto succedere? Perché Lina non c'era più, la sera al ritorno a casa?

Uno due e tre.... Uno due e tre.... Seduto al banchetto del suo lavoro Don Chichì non gioca più .Ma quando ha smesso non lo ricorda neppure, non sa nemmeno perché ha smesso, quando è stato il primo giorno che non ha più visto Gioacchino, il primo giorno in cui non ha più bevuto il latte caldo di Gioiosa e la prima sera in cui tornando a casa non ha sentito il tepore della pentola bollente sul fuoco. Quando è successo, come è successo? Don Chichì non sa risponderci, ma a dire il vero neanche io.